

**LIVING LIBRARY A BOLOGNA**  
**Istituti di Istruzione Superiore**  
**"Aldini-Valeriani e Sirani"**

**- RELAZIONE FINALE -**

**Giovedì 15 ottobre 2009, dalle ore 8.00 alle 13.00**



*a cura di Paola Lacarpia e Raffaele Lelleri*  
*(Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna)*

In sintesi:

9 libri | 4 persone di staff | 82 lettori | 5 ore di attività

**INDICE:**

0. Partnership	pag. 1
1. Format e modalità	pag. 2
2. Descrizione dell'evento (setting, libri e catalogo, lettori, staff)	pag. 2
3. Materiale informativo	pag. 4
4. Feedback dei libri	pag. 5
5. Feedback dei lettori	pag. 5
6. Considerazioni conclusive e linee di miglioramento	pag. 6

**0 – Partnership**

Lo scorso luglio, il Ministro per le Pari Opportunità ed il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno istituito tramite protocollo d'intesa la *Settimana contro la Violenza*, con lo scopo di promuovere nelle scuole attività di formazione, sensibilizzazione e informazione volte alla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella basate sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere.

Al fine di implementare appieno il sopra-menzionato protocollo in Emilia-Romagna, al contempo coinvolgendo e valorizzando le risorse locali già esistenti e competenti in tale campo, l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) ha proposto al Centro regionale contro le discriminazioni di attivarsi attraverso le proprie Reti provinciali per proporre negli istituti scolastici del territorio interventi di questo tipo.

La Rete bolognese del Centro regionale contro le discriminazioni, avendo già maturato un'esperienza consolidata e di successo in merito alla metodologia denominata *Biblioteca Vivente* in contesti ed eventi collettivi, ha deciso di sperimentarla all'interno di un istituto scolastico.

La Biblioteca Vivente rendicontata in questo breve report è stata quindi:

- sostenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito della *Settimana contro la Violenza*;
- promossa dalla Provincia di Bologna ed organizzata dalla *Rete bolognese del Centro regionale contro le discriminazioni* e dal *Tavolo provinciale per la Pace*;
- realizzata grazie alla collaborazione di *BVBo*, dell'*AIFO* (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), della Scuola di Pace - Quartiere Savena (Comune di Bologna), del COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), del CESD (Centro Europeo Studi sulla Discriminazione) e dell'Ufficio Politiche delle Differenze del Comune di Bologna.

## **1 – Format e finalità**

La paura del diverso è spesso generata dall'incapacità di entrare in contatto con persone 'alter'.

Conoscerle direttamente è il primo passo per accorciare ogni distanza, per scoprire il 'bluff' delle etichette che troppo spesso inquadrano e discriminano e, di conseguenza, per migliorare il clima sociale e ridurre il rischio di violenza ed esclusione.

L'iniziativa della Biblioteca Vivente nasce con l'intento di offrire l'opportunità di entrare in contatto con persone (i c.d. 'libri') con cui nella quotidianità non si ha occasione di confrontarsi e che sono spesso oggetto di stereotipi e pregiudizi.

La Biblioteca Vivente, infatti, è una vera e propria biblioteca con lettori, bibliotecari ed un catalogo di titoli. La sua specificità sta nel fatto che i libri sono persone in carne ed ossa che si mettono a disposizione dei lettori per raccontare la propria vita – spesso caratterizzata da esperienze di minoranza e discriminazione.

I libri possono essere presi in prestito per un tempo definito (circa mezz'ora). Non sono attori, né depositari di saperi, né difensori della propria categoria, bensì uomini e donne che raccontano semplicemente se stessi, mettendosi in gioco per soddisfare la curiosità dei lettori, rispondendo alle loro domande, nel corso di un dialogo franco e faccia-a-faccia.

In generale, le principali finalità del progetto della Biblioteca Vivente sono:

- educare i cittadini e le cittadine ad una realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sul rispetto delle diversità;
- sensibilizzare il tessuto sociale rispetto a tematiche legate alle identità multiple e alla costruzione e decostruzione degli stereotipi che da esse derivano e che si concretizzano spesso in atti di discriminazione;
- presentare la diversità come un valore aggiunto e come un arricchimento del tessuto sociale.

## **2 – Descrizione dell'evento**

L'edizione della Biblioteca Vivente elaborata per gli istituti scolastici superiori prevede una variazione delle modalità 'classica' di lettura dei libri: non attraverso il dialogo uno-a-uno previsto dal manuale "*Don't judge a book by its cover*" riconosciuto come

buona prassi dal Consiglio d'Europa, bensì tramite la lettura in piccolo gruppo (di studenti e studentesse, insegnanti (max 5 persone).

Questa variazione metodologica è stata discussa e concordata con gli insegnanti ed approvata dai quattro Consigli di classe delle altrettanti classi invitate formalmente a partecipare all'iniziativa.

## 2.1 - Setting

La Biblioteca Vivente si è svolta presso le stanze della biblioteca dell'Istituto "Aldini-Valeriani e Sirani", situato nel quartiere Navile, zona Bolognina, nella periferia Nord di Bologna.

Si tratta della scuola più grande della città (circa 2.000 studenti), con ben 20 percorsi formativi (I.T.I., I.P. – diurni e serali).

Da tempo accoglie una numerosa componente straniera.

Secondo gli insegnanti coinvolti nel progetto, nell'Istituto relativamente numerose sono le situazioni di disagio familiare, relazionale, culturale, scolastico o linguistico.

L'iniziativa si è svolta durante l'orario di lezione e, su proposta dell'insegnante referente per le tematiche dell'interculturalità, dei suoi colleghi e del Dirigente scolastico, ha coinvolto 4 classi di prima di tre diversi indirizzi: sociale, meccanico, grafico.

Vi sono stati due turni di lettura durante i quali i ragazzi sono stati divisi in gruppi e ogni gruppo ha potuto leggere due libri per circa 40 minuti l'uno.

Accompagnati dai rispettivi insegnanti, che non hanno però partecipato alla fase di lettura ma hanno avuto un ruolo di mera vigilanza, nel primo turno hanno partecipato la classe dell'indirizzo sociale e di quello meccanico, mentre nella seconda parte della mattinata le due classi dell'indirizzo grafico.

Ogni studente ha pertanto avuto la possibilità di leggere 2 libri, che sono stati scelti dallo staff d'accordo con i docenti coinvolti dal progetto.

Ogni gruppo era formato da 4 o 5 studenti che si sedevano attorno al tavolo a cui era anche il libro che raccontava la propria storia.

Ogni libro era ospitato in una diversa sala. La porta era chiusa durante la lettura al fine di creare per i ragazzi, soli con il loro libro, un ambiente quanto più raccolto possibile, in cui sentirsi a proprio agio per poter parlare indisturbati.

A fine lettura, è stato consegnato ad ogni studente il questionario di gradimento e del materiale informativo sulla violenza e sull'anti-discriminazione (v. dopo).

## 2.2 – Libri e catalogo

Durante la giornata in oggetto erano presenti **9 libri**, appositamente formati e coordinati, in un catalogo così articolato:

- Attivista contro il bullismo
- Autista omosessuale
- Esperto di immigrazione
- Giovane musicista
- Insegnante ignorante
- Lesbica in provincia
- Mamma di figlio gay
- Protestante disobbediente
- Vigile urbano

Tutti i libri avevano esperienze precedenti o specificamente di Biblioteca Vivente o, più in generale, di formazione di adolescenti.

### 2.3 – I lettori

Come detto, i lettori erano degli studenti di quattro classi di prima superiore dell'Istituto "Aldini-Valeriani e Sirani", sia maschi che femmine, sia italiani che stranieri, con un'età compresa fra i 13 ai 19 anni.

**I lettori totali sono stati 82.**

La suddivisione delle classi in gruppi di lettura è stata decisa autonomamente dagli insegnanti, che erano stati precedentemente informati dall'équipe del progetto rispetto alle modalità della sua realizzazione.

I due libri di lettura per ogni gruppo sono stati scelti dallo staff, in modo tale da far esperire ad ogni gruppo libri quanto più diversi tra di loro possibile. Gli studenti non hanno pertanto scelto i titoli dei libri.

Come atteso, numerosi sono stati i lettori di origine straniera. Da sottolineare, inoltre, l'età piuttosto elevata degli studenti.

Tab. 1: Età per genere dei lettori

	<i>13 anni</i>	<i>14 Anni</i>	<i>15 anni</i>	<i>16 anni</i>	<i>17 anni</i>	<i>18 anni</i>	<i>19 anni</i>	<i>TOT</i>
<i>M</i>	6	17	18	7	4	2	1	55
<i>F</i>	3	13	8	2	1	-	-	27
<i>TOT</i>	9	30	26	9	5	2	1	82

Tab. 2: Nazionalità per genere dei lettori

	<i>Italiani</i>	<i>Stranieri</i>	<i>TOT</i>
<i>M</i>	27	28	55
<i>F</i>	21	6	27
<i>TOT</i>	48 (58,5%)	34 (41,5%)	82 (100,0%)

### 2.4 – Lo staff

Lo staff presente all'iniziativa era composto da **4 persone**: un coordinatore, tre bibliotecarie addette alla vigilanza (assieme agli insegnanti), al rispetto delle tempistiche prestabilite di lettura, all'accompagnamento dei lettori nelle aule, alla distribuzione del materiale informativo e dei questionari di gradimento post-lettura.

## **3 – Materiale informativo**

A fine lettura sono state distribuite a tutti gli studenti tutte le schede tematiche redatte e distribuite a livello nazionale in occasione della *Settimana contro la violenza* (discriminazioni razziali, omofobia, stalking, violenza contro le donne, violenza on-line).

#### 4 – Feedback dei libri

Tramite un questionario semi-strutturato è stato possibile raccogliere le valutazioni dell'iniziativa da parte delle persone che si sono prestate a fare i libri.

In base ai dati raccolti è possibile osservare che i libri presenti a questa iniziativa erano persone di un'età media di 39 anni, 7 uomini e 3 donne, tutti di nazionalità italiana.

- Tutti i libri hanno dichiarato che partecipare a questa iniziativa è stata un'esperienza positiva ed hanno evidenziato come essa abbia avuto una forte valenza educativa.
- Allo stesso tempo si è trattato di un'esperienza 'faticosa', per diverse ragioni: per il fatto che vi era un gruppo di lettori e non un singolo individuo, da un lato, e per il tipo di utenza, dall'altro lato. Alcuni studenti, nel dettaglio, hanno mostrato difficoltà comunicative ed espressive – talvolta, in riferimento agli allievi stranieri, anche linguistiche – e spesso limitato è stato il loro intervento nella discussione. Alcuni hanno sostenuto di essersi trovati di fronte un gruppo di ragazzi che non ha formulato nessuna domanda e che non ha mostrato espliciti segni di interesse al tema trattato. Altri libri si sono trovati ad affrontare problemi di tipo disciplinare, dovendo gestire degli utenti disattenti e irrequieti. In generale, sono stati pertanto i libri a fare domande agli studenti, per stimolare il dibattito, piuttosto che il contrario, come solitamente avviene nelle Biblioteche Vivente 'classiche'. Le domande poste dai ragazzi sono state molto semplici, spesso basilari, specie su una serie di questioni quali l'appartenenza religiosa e l'omosessualità, in merito alle quali hanno dimostrato di non avere alcuna informazione. Come peraltro in buona parte atteso, il dialogo, in questi casi, è stato più '**di primo contatto**' che di approfondimento'.
- Nonostante tali difficoltà percepite, tutti i libri si sono mostrati disponibili a ripetere questa esperienza nelle scuole.

#### 5 – Feedback dei lettori

Alla fine del proprio turno, ovvero dopo due letture, i lettori hanno compilato un questionario in cui hanno potuto esprimere le proprie opinioni, proposte di miglioramento e livello di soddisfazione.

- I lettori avevano un'età media di 15 anni; il ventaglio di età va dai 13 ai 19 anni. Il 67% erano maschi
- Il 33% degli studenti era di origine straniera (cinese, rumena, moldava, marocchina, indiana e cinese); tra i maschi gli stranieri erano la maggioranza.
- Il 67% dei lettori ha dichiarato di aver apprezzato molto l'idea della Biblioteca Vivente, mentre il restante 33% di averla apprezzata abbastanza.
- Il 59% dei lettori ha sostenuto di aver imparato qualcosa di nuovo dopo questa esperienza e sempre il 59% ha affermato di raccomandare ad altri l'esperienza proposta.
- I ragazzi hanno dichiarato di essersi divertiti, di aver apprezzato una lettura così 'originale' e di aver imparato molto soprattutto per ciò che concerni i temi riguardanti l'orientamento sessuale.
- La parola utilizzata più volte nel questionare è "**rispetto**". Gli studenti hanno più volte ribadito "di aver imparato a rispettare gli altri" e di aver avuto la possibilità di confrontarsi con una realtà per loro spesso del tutto sconosciuta. Alcuni lettori hanno inoltre espresso il loro stupore per la capacità dei libri di raccontare la loro storia "senza vergogna", mostrando molto coraggio. Alcuni ragazzi di origine straniera si

sono invece soffermati a riflettere sui temi dell'immigrazione stimolati dalla lettura di un libro che trattava di questioni analoghe.

- Infine, molti lettori hanno espresso il desiderio di avere più tempo per poter leggere un terzo o un quarto libro.

In riferimento alle proposte presentate per arricchire i titoli del catalogo, sono stati presentati i seguenti temi di dettaglio:

- Discriminazioni etniche
- Esperienze fuori dal comune
- Guerre e rivoluzioni
- Operatore meccanico
- Prostituzione
- Vicissitudini sentimentali
- Videogiochi

Alla chiusura del questionario i lettori hanno potuto scrivere delle loro libere opinioni. Molti hanno affermato che quest'esperienza è stata per loro molto divertente ed interessante, che è stata una giornata importante che ha permesso loro di capire l'importanza della 'lettura'. E' un'iniziativa che andrebbe ripetuta – hanno sostenuto in numerosi.

## **6 – Considerazioni conclusive e linee di miglioramento**

La Biblioteca Vivente realizzata presso l'Istituto Aldini-Valeriani e Sirani ha avuto un esito **soddisfacente**, riuscendo ad raccogliere giudizi sostanzialmente positivi sia dai lettori che dai libri stessi. Anche gli insegnanti, contattati successivamente, hanno espresso soddisfazione, nonostante i limiti – soprattutto temporali – dell'intervento. Sebbene l'interazione libro-lettori non sia sempre andata in profondità, e consapevole che far avvicinare ragazzi adolescenti a temi della discriminazione e della minoranze è una grande sfida, l'équipe ritiene che si è trattato in ogni caso di un traguardo importante l'essere riusciti a far loro ascoltare storie dei libri come quelli inseriti in catalogo.

Sono peraltro emersi alcuni percorsi di miglioramento su cui sarà necessario investire maggiormente in futuro:

- E' opportuno che gli studenti apprendano meglio i 'meccanismi di funzionamento' della Biblioteca Vivente, prima di accostarvisi, al fine di valorizzarla al meglio;
- E' da valutare l'opportunità di permettere agli studenti di scegliere autonomamente almeno parte dei libri da leggere, per un verso, e di leggerli in gruppi ancora più limitati numericamente (fino ad arrivare al contatto uno-ad-uno?), per l'altro verso;
- Qualcuno ha proposto di far leggere più libri agli studenti nel corso della manifestazione; più in generale, di inserire la lettura all'interno di un percorso formativo più ampio, che includa in modo consolidato anche una fase pre-lettura (preparazione, pre-attivazione... ) ed una post-lettura (analisi, scambio di esperienze e di riflessioni post-lettura, approfondimento... );
- Di qualità più elevata, e quindi più 'accattivante', dovrebbe infine essere la stampa del materiale informativo consegnato a fine lettura (all'Istituto Aldini-Valeriani e Sirani si è trattato di mere fotocopie).

Bologna, 23 ottobre 2009